



Corte dei Conti

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

composta dai magistrati:

dott. Marcovalerio Pozzato	Presidente
dott. Tiziano Tessaro	Consigliere
dott.ssa Ilaria Pais Greco	Primo Referendario
dott. Antonino Carlo	Referendario (relatore)
dott. Massimo Galiero	Referendario
dott. Massimiliano Maitino	Referendario

Adunanza del 18 dicembre 2025

Comune di Marano sul Panaro (MO)

Rendiconto 2023 e Preventivo 2024/26

Visti gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

Visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la L. 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione Regionale di Controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali;

Vista la L. 5 giugno 2003, n. 131;

Vista la L. 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, c. 166 e ss.;

Vista la L. 31 dicembre 2009, n. 196;

Visto il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

Visto l'art. 148-*bis*, c. 3, TUEL, così come introdotto dalla lett. e), dell'art. 3, c. 1, D. L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 213 del 7 dicembre 2012;

Vista la deliberazione n. 7/SEZAUT/2024/INPR con la quale la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha approvato le linee-guida per la relazione dell'Organo di revisione economico-finanziaria sul bilancio di previsione 2024-2026;

Viste le linee guida per la redazione delle relazioni inerenti al rendiconto dell'esercizio 2023, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 8/2024/INPR;

Considerato che dette linee guida ed i relativi questionari sono stati portati a conoscenza degli enti locali dell'Emilia-Romagna con lettera di questa Sezione regionale di controllo prot. n. 3864 del 28 agosto 2024;

Vista la deliberazione n. 134/2024/INPR con la quale la Sezione ha modificato la programmazione delle attività di controllo per l'anno 2025;

Visto il decreto n. 68/2024 del Presidente della Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna di ripartizione degli enti assoggettati al controllo;

Esaminata la documentazione relativa al bilancio preventivo per il triennio 2024/26 ed al rendiconto per l'esercizio 2023 del Comune di Marano sul Panaro;

Viste le deduzioni fatte pervenire dal Comune in risposta ai chiarimenti richiesti dal Magistrato istruttore;

Vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo, mediante la quale il Collegio è stato convocato per l'odierna Camera di consiglio;

Udito il relatore, dott. Antonino Carlo.

RITENUTO IN FATTO

1. La Sezione ha esaminato la documentazione relativa al bilancio preventivo per il triennio 2024/26 ed al rendiconto per l'esercizio 2023 del Comune di Marano sul Panaro, in particolare:

- le relazioni dell'Organo di revisione sul bilancio di previsione per gli esercizi 2024/2026 e sul rendiconto per l'esercizio 2023, inviate a questa Sezione regionale di controllo ai sensi dell'art. 1, c. 166, L. 266/2005, redatte in conformità alle linee-guida approvate dalla Sezione delle autonomie di questa Corte dei conti con deliberazione n. 7/SEZAUT/2024/INPR e n. 8/SEZAUT/2024/INPR, mediante la compilazione dei questionari ivi allegati (di seguito anche "questionari");

- le relazioni dell'Organo di revisione, prodotte ai sensi dell'art. 239 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 («Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali», di seguito "TUEL"), sulla proposta di bilancio di previsione 2024/26 e sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2023;
- gli schemi di bilancio presenti nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) relativi ai suddetti documenti contabili;
- l'ulteriore documentazione presente sul sito internet istituzionale del Comune di Marano sul Panaro.

Dall'esame della predetta documentazione emerge, relativamente all'esercizio 2023, la situazione contabile e finanziaria compendiata dalle seguenti tabelle.

Equilibri di bilancio.

	Rendiconto 2023
Risultato di competenza di parte corrente	270.354,54 €
Risultato di competenza in conto capitale	55.043,79 €
Saldo delle partite finanziarie	0,00 €
Risultato di competenza	325.398,33 €

La costruzione degli equilibri nel 2023 rispetta quanto stabilito dal D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e il Comune di Marano sul Panaro ha conseguito un risultato di competenza non negativo, così come prescritto dall'art. 1, c. 821, della L. 30 dicembre 2018, n. 145.

Risultato di amministrazione.

	Rendiconto 2023
Fondo cassa al 31 dicembre 2023	2.058.791,04 €
Residui attivi	2.287.232,37 €
Residui passivi	2.053.196,27 €

FPV per spese correnti	66.300,32 €
FPV per spese in conto capitale	1.829.210,25 €
Risultato di amministrazione	397.316,57 €
Totale accantonamenti	885.553,81 €
Di cui: FCDE	842.000,00 €
Totale parte vincolata	385.422,45 €
Totale parte destinata agli investimenti	115.063,54 €
Totale parte disponibile	-988.723,23 €
Disavanzo da riaccertamento straordinario 2015 (30 rate - quota annuale da recuperare € 14.261,68) Disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario di calcolo del FCDE (15 rate - quota annuale da recuperare € 57.713,81)	

Il Comune di Marano sul Panaro presenta la parte disponibile del risultato di amministrazione negativa, avendo in corso il ripiano di un duplice disavanzo; il primo, emerso a seguito del riaccertamento straordinario effettuato al 1° gennaio 2015 e determinato secondo le modalità previste dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 2 aprile 2015 (emanato ex art. 3, c. 15, del D. Lgs. n. 118/2011), con delibera di Consiglio comunale n. 25 del 23 giugno 2015 in € 427.850,24, da ripianare in trenta quote annuali di € 14.261,68 cadauna; il secondo, manifestatosi a seguito della variazione della modalità di calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità nel 2019, esercizio in cui il Comune è passato dal metodo di calcolo semplificato al metodo ordinario. Ciò ha comportato l'emersione (e al riconoscimento con deliberazione consiliare n. 21 del 29 luglio 2020) di un ulteriore disavanzo di € 865.707,22, da ripianare, ai

sensi dell'art. 39-*quater* del D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, come integrato con legge di conversione 28 febbraio 2020, n. 8, in 15 rate annuali a quote costanti, a partire dall'esercizio 2021.

Nella tabella sottostante è compendiate la situazione contabile dell'ente dall'esercizio 2014 in poi, relativamente alle due tipologie di disavanzo riscontrate, e viene rappresentata sia la quota applicata all'esercizio di riferimento, sia quella effettivamente ripianata; dall'analisi dei dati contabili, si evince che il Comune sta procedendo regolarmente, secondo la tempistica e per gli importi programmati, al recupero del disavanzo.

(valori espressi in euro)

Anno	Risultato di amm.ne al 31 dicembre (A)	Parte disponibile del RdA (E)	Quota annuale Recupero disavanzo da riacc. straord. (RS) prevista	Quota annuale Recupero disavanzo ex art. 39quater dl 162/2019 (FCDE) prevista	Quota annuale da ripianare (RS+FCDE)	Quota annuale ripianata
2014	1.181.619,74	15.904,08	-	-	-	-
2015	934.877,05	- 413.425,23	14.261,68	-	14.261,68	14.425,01
2016	853.427,84	-399.163,55	14.261,68	-	14.261,68	14.261,68
2017	1.368.814,60	-384.900,91	14.261,68	-	14.261,68	14.262,64
2018	1.151.000,08	-369.314,40	14.261,68	-	14.261,68	15.586,51
2019	773.039,11	-1.220.759,62	14.261,68	-	14.261,68	14.262,00
2020	999.150,01	-1.205.847,63	14.261,68	-	14.261,68	14.911,99
2021	920.383,62	-1.133.432,16	14.261,68	57.713,81	71.975,49	72.415,47
2022	543.973,21	- 1.061.277,62	14.261,68	57.713,81	71.975,49	72.154,54
2023	397.316,57	- 988.723,23	14.261,68	57.713,81	71.975,49	72.554,39

Dall'analisi dei dati contabili e del questionario sul rendiconto 2023, si

evincesse una leggera diminuzione rispetto al 2022 sia dei residui attivi sia dei residui passivi (che ammontavano, rispettivamente, ad € 2.339.875,55 ed € 2.343.140,71).

Il fondo crediti di dubbia esigibilità confluito nel risultato di amministrazione 2023, pari ad € 842.000,00, viene illustrato nel dettaglio nell'All. C al rendiconto. L'Organo di revisione ha verificato la regolarità del calcolo, in base a quanto richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato (All. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011). L'Organo di revisione nella relazione al rendiconto ha dichiarato che il Comune non si è avvalso dell'art. 107-*bis* del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, che consente di calcolare la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

Per quanto concerne il fondo contenzioso, l'Organo di revisione ha verificato che il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per € 10.000,00, determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lett. h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze, ritenuto congruo. Dalla ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'Ente (deliberazione di Giunta n. 17 del 20 marzo 2024) è emersa la presenza di un solo contenzioso in essere, relativo ad una questione che si presta a diverse letture rendendo impossibile determinare la percentuale di soccombenza; pertanto, a fronte di spese legali di cui il Comune potrebbe essere chiamato a rispondere stimate in € 6.000/7.000 lordi, l'Ente ha ritenuto prudente accantonare € 10.000,00 per eventuali maggiori spese legali che potrebbero maturare fino alla sentenza.

Con riferimento agli altri fondi posti all'interno della parte accantonata del risultato di amministrazione, si rileva la presenza di accantonamenti per € 8.000,00 a fondo rinnovi contrattuali, per € 11.000,00 a fondo passività potenziali e per € 14.553,81 a fondo indennità di fine mandato.

L'Ente non ha ricevuto anticipazioni di liquidità di cui all'art. 1, c. 11, del D. L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito in legge 6 giugno 2013, n. 64 e norme successive di rifinanziamento; pertanto, non sussistendo la fattispecie, non è stato costituito alcun fondo, così come per il fondo garanzia debiti commerciali e per il fondo perdite società partecipate (nessuna partecipata risulta in perdita, ad eccezione della ASP "Giorgio Gasparini", per la quale l'Organo di revisione ritiene che sia necessario tenere monitorata la situazione).

Da ultimo, il fondo per il salario accessorio risulta certificato dall'Organo di revisione, e l'accordo decentrato integrativo, recante parere positivo dell'Organo di revisione, è stato sottoscritto il 4 dicembre 2023.

Capacità di riscossione.

Con riferimento alla capacità di riscossione delle entrate proprie dell'Ente, si osserva in particolare quanto esposto nella seguente tabella.

	Rendiconto Accertamenti (a)	Rendiconto Riscossioni (b)	% (b/a)
Tit.1 residui (iniziali +riaccertati)	1.333.862,68 €	626.659,54 €	46,98%
Tit.1 competenza	2.986.466,26 €	2.087.301,34 €	69,89%
Tit.3 residui (iniziali +riaccertati)	99.105,28 €	36.074,83 €	36,40%
Tit.3 competenza	394.927,04 €	315.951,91 €	80,00%

Sul fronte delle entrate, si ravvisa una scarsa capacità di riscossione per le entrate tributarie in conto competenza e per le entrate extratributarie in conto residui.

In merito all'efficienza dell'attività di contrasto all'evasione, dal questionario sul rendiconto 2023, risultano accertamenti per recupero evasione IMU/TASI e TARSU/TIA/TARES/TARI per complessivi € 305.970,93, riscossioni per € 86.279,41, con accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità in conto competenza per € 216.295,00 e accantonamento totale a FCDE per il recupero evasione tributaria per € 721.300,00.

Situazione di cassa.

	Rendiconto 2023
Fondo cassa finale	2.058.791,04 €
Anticipazione di tesoreria	--
Cassa vincolata	1.745.260,88
Tempestività dei pagamenti	- 4 giorni

L'Organo di revisione dichiara la corrispondenza tra le scritture del Comune e quelle del tesoriere. La cassa vincolata risulta movimentata durante l'esercizio.

Durante l'esercizio 2023 si rileva il mancato utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, e dal questionario non emergono problematiche in ordine alla tempestività dei pagamenti.

Indebitamento.

	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023
Debito complessivo a fine anno	2.288.095,08 €	3.062.390,00 €

L'indebitamento è in aumento rispetto al 2022, in quanto il Comune ha contratto nuovo debito durante l'esercizio per € 1.127.173,36. Nel 2023 non vengono effettuate operazioni di rinegoziazione dei mutui. L'incidenza percentuale degli interessi sul totale dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto 2021 si attesta all'1,64%, mentre il debito medio per abitante ammonta nel 2023 ad € 579,01.

L'Ente ha rappresentato nel questionario relativo al rendiconto 2023 di non avere in corso contratti relativi a strumenti di finanza derivata, e di non avere in essere garanzie (quali fidejussioni o lettere di *patronage*) o altre operazioni di finanziamento a favore di soggetti diversi dai propri organismi partecipati. Il Comune ha in essere un'operazione di finanziamento a favore dell'Unione Terre di Castelli, per un ammontare di € 119.187,14 (di cui € 84.244,64 quota capitale ed € 34.942,50 quota interessi) per 29 anni. Si tratta di una garanzia sussidiaria prestata a favore dell'Unione, che interviene in caso di mancato pagamento delle rate da parte dell'Unione Terre di Castelli, titolare del finanziamento.

Conto economico e stato patrimoniale.

Il Comune di Marano sul Panaro tiene la contabilità economico-patrimoniale, adottando il piano dei conti integrato di cui all'All. n. 6 del D. Lgs. n. 118/2011, in modo da evidenziare le modalità di raccordo dei dati finanziari ed economico-patrimoniali nonché consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, tramite la matrice di correlazione di Arconet.

Le risultanze dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2023 e le variazioni

rispetto all'esercizio precedente sono così riassumibili:

STATO PATRIMONIALE	2022	2023
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMM. PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZ. AL FONDO DI DOTAZIONE	€ 0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI	€ 15.875.935,92	16.550.064,24
C) ATTIVO CIRCOLANTE	€ 1.984.387,03	3.484.857,96
D) RATEI E RISCONTI	€ 1.903,85	2.019,57
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	€ 17.862.226,80	20.036.941,77
A) PATRIMONIO NETTO	€ 9.578.811,00	10.251.866,30
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	€ 43.903,96	43.553,81
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	€ 0,00	0,00
D) DEBITI	€ 4.688.219,43	5.173.984,95
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	€ 3.551.292,41	4.567.536,71
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	€ 17.862.226,80	20.036.941,77
TOTALE CONTI D'ORDINE	€ 25.500,00	1.829.210,25

L'Organo di revisione ha verificato la conciliazione tra i crediti dello stato patrimoniale ed i residui attivi risultanti dal conto del bilancio, come da tabella riepilogativa sottostante:

+	Crediti dello stato patrimoniale	€ 1.426.066,92
+	Fondo svalutazione crediti	842.000,00
-	Depositi postali e bancari	19.165,45
=	RESIDUI ATTIVI	€ 2.287.232,37

Parimenti, l'Organo di revisione ha verificato la conciliazione tra i debiti dello stato patrimoniale ed i residui passivi risultanti dal conto del bilancio, come illustrato in tabella:

+	Debiti dello stato patrimoniale	5.173.984,95
-	Debiti da finanziamento	3.120.788,68
=	RESIDUI PASSIVI	2.053.196,27

Nel questionario relativo al rendiconto 2023 si riporta che il Comune ha

provveduto alla tenuta dell'inventario, con l'ultimo aggiornamento che risale al 2023.

Le risultanze del conto economico al 31 dicembre 2023 con le variazioni rispetto all'esercizio precedente sono così riassumibili:

SINTESI CONTO ECONOMICO	2022	2023
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	€ 3.850.243,28	€ 3.701.534,13
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	€ 3.593.498,90	€ 3.959.917,90
SALDO GESTIONE ORDINARIA (A-B)	€ 256.744,38	€ -258.383,77
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	€ -4.544,16	€ -13.099,83
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 56.760,39	€ -78.764,51
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	€ -399.199,05	€ 775.117,00
IMPOSTE	€ 51.644,55	€ 42.512,11
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	€ -141.882,99	€ 382.356,78

Nel 2023 si rileva dunque un risultato dell'esercizio positivo, in miglioramento rispetto all'anno precedente, anche se tale miglioramento è dovuto esclusivamente ai proventi straordinari, mentre il risultato della gestione ordinaria è in peggioramento ed assume valore negativo. L'Organo di revisione ha rappresentato che il calo delle componenti positive della gestione è dovuto ai minori ricavi da tributi e da vendite e proventi di servizi pubblici, nonché dalla riduzione dei proventi diversi, mentre l'aumento delle componenti passive della gestione è il risultato della somma algebrica tra la riduzione di spese per servizi e per il personale ed il rilevante costo rappresentato dalla svalutazione di crediti.

Dalla documentazione versata in atti, per l'esercizio 2023 risulta inoltre, in particolare, quanto segue:

- nelle domande preliminari dei questionari non sono segnalati elementi di criticità; l'ente non ha in essere operazioni di partenariato pubblico-privato;
- il rendiconto è stato approvato il 30 aprile 2024;
- la trasmissione dei dati alla banca dati BDAP è avvenuta nei termini;

- c'è coerenza nell'ammontare del fondo pluriennale vincolato iscritto nei bilanci degli esercizi 2022 e 2023;
- durante l'esercizio 2023 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per € 12.677,27, tutti per sentenze esecutive, coperti con avanzo di amministrazione;
- l'indebitamento rispetta i parametri sanciti dagli art. 203, 204 e 207 TUEL;
- sono stati rispettati tutti i parametri obiettivi per i Comuni ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario, ad eccezione del parametro relativo alla sostenibilità del disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio, che risulta fuori soglia conseguentemente al ripiano del disavanzo che l'Ente sta seguendo regolarmente;
- l'Organo di revisione ha attestato che la spesa per il personale rispetta i vincoli sanciti dalla normativa vigente;
- nel corso dell'esercizio 2023, il Comune ha proceduto ad assunzioni di personale a tempo indeterminato rispettando il valore soglia della fascia demografica di appartenenza, alla luce dell'art. 33, c. 2, del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, conv. dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, senza prevedere un aumento di spesa;
- l'Organo di revisione ha verificato che la contabilizzazione dei servizi per conto terzi rispetta il principio contabile applicato 4/2, par. 7
- relativamente al PNRR, nella relazione sul rendiconto 2023 viene rappresentata dall'Organo di revisione la corretta contabilizzazione delle risorse PNRR-PNC, in base alle indicazioni di cui alla FAQ n.48 di Arconet. Inoltre, il Revisore ha verificato che l'andamento dei progetti sia conforme alle tempistiche previste e che la contabilità sia allineata ai dati contenuti nella banca dati Regis.

Con riferimento ai rapporti con gli organismi partecipati, dal questionario sul rendiconto 2023, risulta che i prospetti dimostrativi per la rilevazione dei debiti e crediti reciproci tra l'ente e gli organismi partecipati di cui all'art. 11, c. 6 *lett. j)*, del D. Lgs. n. 118/2011 hanno riguardato la totalità delle partecipazioni rilevanti ai fini del predetto adempimento, dirette, indirette o di controllo.

La nota informativa allegata al rendiconto risulta corredata dalla doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo, ad eccezione di Hera S.p.A., che seppur sollecitata non ha comunicato e asseverato nei termini richiesti. Ancora, nel questionario e nella relazione al rendiconto l'Organo di revisione ha affermato che si sono verificati casi di mancata conciliazione dei rapporti creditor e debitor tra l'Ente e gli organismi partecipati, ma che l'Ente ha

individuato e riconciliato le differenze, inerenti ai rapporti creditori e debitori con l'Unione Terre di Castelli (in particolare, le differenze di € 371.559,00 erano relative a versamenti effettuati dal Comune a fine 2023, contabilizzati dall'Unione nel 2024).

Il **bilancio di previsione per il triennio 2024/26** del Comune di Marano sul Panaro è stato approvato con deliberazione n. 47 del 20 dicembre 2023.

Dal relativo questionario dalla documentazione emerge il rispetto degli equilibri nei termini previsti dall'art. 162 TUEL, nonché il rispetto del saldo di competenza d'esercizio, non negativo, ai sensi dell'art. 1, c. 821, della L. 30 dicembre 2018, n. 145, con riferimento ai prospetti degli equilibri modificati dal D.M. 1° agosto 2019 e ss.mm.

2. Con nota del 16 ottobre 2025, il Magistrato istruttore ha richiesto al Comune di fornire chiarimenti in merito ai seguenti punti:

- a) perdite della ASP "Giorgio Gasparini";
- b) capacità di riscossione;
- c) contrazione di nuovo indebitamento;
- d) conto economico;
- e) rapporti creditori e debitori con gli organismi partecipati.

Il Comune ha riscontrato le richieste istruttorie con nota prot. n. 6479 del 31 ottobre 2025, con la quale ha rappresentato quanto segue.

a) In merito alla situazione della ASP "Giorgio Gasparini", l'Ente ha comunicato che la ASP nel 2023 ha presentato un utile di esercizio di € 7.580,00, fornendo il link del sito con tutti i bilanci della ASP pubblicati. Anche nel 2024 la ASP risulta in utile (+ € 38.529,00).

b) Relativamente alla bassa capacità di riscossione delle entrate tributarie in conto competenza, il Comune ha premesso che la gestione tributaria dell'Ente si sostanzia nella gestione dell'IMU, in quanto il prelievo per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti è, dal 2019, gestito direttamente da Hera S.p. A., mentre l'addizionale comunale è riscossa e versata direttamente dalla Agenzia delle Entrate. Della gestione dell'IMU si occupa l'ufficio tributi unico, condiviso coi Comuni di Savignano sul Panaro e Vignola. Nel 2023, il gettito ordinario è stato accertato per cassa, considerando le riscossioni dell'anno e quelle avvenute entro la chiusura del rendiconto dell'anno successivo. Le riscossioni al 31 dicembre 2023 rappresentano l'82% dell'accertato, mentre il restante 18% è stato riportato a

residuo nel 2024 e successivamente incassato. Per quanto riguarda l'IMU ordinaria, essendo un'imposta in autoliquidazione, il Comune non ha margini per ridurre lo scostamento tra accertamento e riscossione.

La bassa capacità di riscossione sull'attività di recupero dell'evasione (accertata per competenza) è dovuta principalmente (41%) a fallimenti, per i quali l'amministrazione ha presentato insinuazione allo stato passivo. Inoltre, molti atti di accertamento sono diventati esecutivi solo nel 2024. Escludendo i casi di fallimento, la riscossione sugli avvisi di accertamento è stata del 42% entro il 31 dicembre 2023 e del 72% ad oggi. Per ridurre il divario tra quanto dovuto e quanto versato, il Comune ha accelerato le procedure di riscossione coattiva, trasmettendo al concessionario gli avvisi di accertamento insoluti entro i primi sei mesi dell'anno successivo.

L'addizionale comunale IRPEF, invece, è accertata per competenza in base ai dati degli esercizi precedenti e alle simulazioni proposte dal portale del Federalismo fiscale; nell'esercizio 2023 le riscossioni intervenute fino al 31 dicembre corrispondono al 31%, in linea quindi con quanto previsto dalla normativa relativa, che impone ai contribuenti un versamento in acconto pari al 30% nell'anno di competenza e il restante 70% a saldo nell'anno successivo.

L'importo accertato e non riscosso è stato riportato a residuo nell'anno 2024 e interamente incassato.

In merito alla scarsa capacità di riscossione delle entrate extratributarie in conto residui, l'Ente ha riferito che la maggior parte delle entrate extratributarie è accertata per cassa. Le tipologie dove il Comune registra maggiori residui sono "vendita di beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni" (riscossione nel 2023 al 66%, che alla data della risposta alla nota istruttoria si attesta al 77%; l'Ente ha effettuato solleciti e azioni legali per incrementare la riscossione), e "rimborsi ed altre entrate correnti (riscossione nel 2023 al 1%, che alla data della risposta alla nota istruttoria si attesta al 97%; ciò in quanto si tratta principalmente di entrate relative a spese di personale in convenzione con altri enti per le quali le rendicontazioni vengono predisposte dall'ufficio personale negli anni successivi a consuntivo degli emolumenti erogati).

L'Organo di revisione ha confermato la regolarità del metodo di calcolo e l'adeguatezza del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) nel rendiconto 2023. Per la sua determinazione, sono stati seguiti questi criteri: identificazione delle entrate potenzialmente soggette a crediti dubbi, calcolo della media quinquennale (2019-2023) tra incassi su residui attivi e crediti iniziali, utilizzando diverse tipologie di media (semplice e ponderata), e scelta finale della media ponderata

come metodo di calcolo.

Inoltre, a fronte delle difficoltà di riscossione dei canoni di locazione (fitti attivi), l'ente ha accantonato un importo superiore al minimo previsto dalla normativa per garantire maggiore prudenza.

c) Per quanto concerne la contrazione di nuovo indebitamento, il Comune ha rappresentato che le relative risorse sono destinate a cofinanziamento di interventi relativi alla costruzione di una nuova scuola primaria finanziati in parte con contributi PNRR dell'Unione (Missione 4, componente 1, investimento 3.3 "piano di messa in sicurezza delle scuole").

d) Relativamente al conto economico 2023, il saldo negativo tra componenti positivi e negativi (esclusi proventi e oneri straordinari) è dovuto principalmente alla svalutazione dei crediti. Questo importo riconcilia i crediti stralciati nel 2022 (pari a € 834.372,50) e trasferiti al patrimonio, conseguenza dell'operazione effettuata dall'ente relativa al mantenimento a bilancio solo della maggior parte dei crediti con anzianità non superiore a tre anni. L'accantonamento a conto economico rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'Ente ed è determinato dalla differenza tra il valore del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio, al netto degli utilizzi computati come sopravvenienze.

e) Da ultimo, in merito alla mancata asseverazione dei rapporti creditori e debitori entro i termini da parte di Hera S.p.A., il Comune ha rappresentato di aver inviato, in data 26 gennaio 2024, una PEC con la quale si richiedeva di trasmettere una nota informativa in cui venissero riepilogati i debiti e i crediti in essere tra l'ente e la società al 31 dicembre 2023 e di inviarla, debitamente asseverata, entro il 29 febbraio 2024, al fine di permettere di verificarne la rispondenza alle risultanze contabili dell'Ente. Quest'ultimo non ha avuto nessun riscontro entro il termine di approvazione del rendiconto 2023. Successivamente, in data 11 giugno 2024, la società ha trasmesso la documentazione richiesta, asseverata dalla Società di revisione Deloitte & Touche.

3. Il Magistrato istruttore ha chiesto al Presidente della Sezione di sottoporre le risultanze dell'istruttoria svolta sul Comune di Marano sul Panaro all'esame del Collegio.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. Dopo la riforma del Titolo V della Costituzione, la L. 5 giugno 2003, n. 131 (recante «Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3») ha introdotto forme di controllo da parte della Corte dei conti nei confronti di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, finalizzate alla verifica del rispetto degli equilibri di bilancio da parte delle Autonomie territoriali.

La L. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), ha poi previsto, per gli Organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, l'obbligo di trasmissione alle competenti sezioni regionali di controllo di una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, sulla base di criteri e linee guida definiti dalla Corte dei conti.

L'art. 3, c. 1 *lett. e*), del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, ha introdotto nel TUEL l'art. 148-*bis*, il quale prevede che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali per la verifica:

- del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, che deve ora intendersi riferito alla normativa nazionale inerente al rispetto degli equilibri di bilancio, di cui alla L. 24 dicembre 2012, n. 243;
- dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, c. 6, della Costituzione;
- della sostenibilità dell'indebitamento;
- dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.

Ai sensi dell'art. 148-*bis* in esame, qualora le Sezioni regionali della Corte accertino la sussistenza «di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno», gli enti locali interessati sono tenuti ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, «i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio», nonché a trasmettere alla Corte i provvedimenti adottati, in modo che la magistratura contabile possa verificare, nei successivi trenta giorni, se gli stessi siano idonei a rimuovere le irregolarità ed a ripristinare gli equilibri di bilancio.

In caso di mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o di esito

negativo della valutazione «è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria».

Qualora le criticità eventuale accertate dalla Sezione non integrino invece fattispecie di irregolarità sanzionabili nei termini di cui all'art. 148-*bis*, c. 3, TUEL, la Sezione regionale di controllo può comunque richiamare l'attenzione dell'ente, in particolare degli organi politici e degli organi tecnici di controllo (responsabile dei servizi finanziari, revisori dei conti, Segretario comunale), ognuno per la parte di competenza, affinché possano essere adottate le opportune misure di autocorrezione.

In tale contesto si inserisce peraltro la riforma operata dal D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, che, in attuazione della delega contenuta nella L. 5 maggio 2009, n. 42, di attuazione del federalismo fiscale di cui all'art. 119 della Costituzione, ha intrapreso il processo di armonizzazione dei sistemi contabili degli enti territoriali e dei loro organismi partecipati.

2. Per l'esame dei rendiconti relativi all'esercizio 2023 e al bilancio di previsione 2024-26 questa Sezione ha definito i criteri di selezione degli enti da assoggettare al controllo (deliberazione n. 120/2024/INPR del 20 novembre 2024) e precisamente:

- 1) Enti locali con parte disponibile del risultato d'amministrazione negativa;
- 2) Enti locali con fondo cassa a zero al 31 dicembre 2023;
- 3) Comuni con maggior spesa corrente pro capite;
- 4) Enti locali non ricompresi nei criteri precedenti, per i quali si ritengano necessari specifici approfondimenti in ordine a profili di carattere contabile e gestionale.

Va comunque evidenziato che l'assenza di uno specifico rilievo su profili non inclusi nella odierna pronuncia non può essere considerata quale generale, implicita valutazione positiva dei documenti contabili oggetto di analisi. La Sezione, infatti, si riserva di procedere a successive ed ulteriori valutazioni in occasione delle verifiche sui documenti contabili (nello specifico, dei rendiconti) relativi agli esercizi successivi. Al riguardo, basterà rammentare *che "il principio di continuità degli esercizi finanziari pubblici, che è uno dei parametri teleologicamente collegati al principio dell'equilibrio pluriennale del bilancio di cui all'art. 81 Cost., esige che ogni rendiconto sia geneticamente collegato alle risultanze dell'esercizio precedente, dalle quali prende le mosse per la determinazione delle proprie"* (Corte cost., 5 marzo 2018, n. 49).

All'esito dell'analisi svolta sul Comune di Marano sul Panaro, l'esame della documentazione in atti fa emergere le risultanze che di seguito si espongono.

3. L'analisi della situazione finanziaria del Comune di Marano sul Panaro evidenzia **la presenza di un pregresso disavanzo di amministrazione**, parzialmente imputabile al disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario e parzialmente al disavanzo derivante dalla diversa modalità di calcolo del FCDE art. 39-*quater* D.L. n. 162/2019.

Tale analisi prende le mosse da quanto già emerso e rilevato con le precedenti deliberazioni n. 254/2021/PRSE, n. 96/2022/PRSE, n. 39/2023/PRSP e n. 184/2023/PRSP relative all'esame dei questionari sui rendiconti 2018 e 2019, 2020, 2021 e 2022, con cui la Sezione aveva rilevato diverse criticità.

All'esito dell'analisi del rendiconto 2023, si rileva che la situazione finanziaria risulta in miglioramento, evidenziando un recupero lievemente eccedente le quote annuali del disavanzo di competenza dell'esercizio 2023.

In particolare, la situazione è compendiabile come segue.

Totale parte disponibile risultato di amministrazione rendiconto 2022 (totale disavanzo al 31.12.2022)	€ - 1.061.277,62
Di cui:	
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario 2015	quota annuale recupero € 14.261,68
Disavanzo derivante dalla diversa modalità di calcolo del FCDE art. 39- <i>quater</i> D.L. n. 162/2019	quota annuale recupero € 57.713,81
Totale recupero teorico	€ 71.975,49
Disavanzo teorico al 31.12.2023	€ - 989.302,13
Totale recupero effettivo	€ 72.554,39
Disavanzo effettivo al 31.12.2023	€ - 988.723,23

Il risultato di amministrazione costituisce un elemento imprescindibile nella definizione e qualificazione dell'equilibrio di bilancio degli enti locali, configurandosi quale esito sintetico e complessivo della gestione finanziaria. Esso

rappresenta la concretizzazione del principio di continuità e stabilità dei flussi economico-finanziari nel tempo.

In tale prospettiva, la Sezione, nel riconoscere l'impegno profuso dall'Amministrazione comunale nel processo di riassorbimento del disavanzo, evidenzia l'esigenza che l'Ente eserciti un costante presidio sulla regolarità contabile, finanziaria ed economico-patrimoniale della gestione, al fine di garantire il rispetto degli equilibri di bilancio e della normativa vigente.

Gli obblighi delineati dall'art. 147-*quinquies* del Testo Unico degli Enti Locali, relativi all'attestazione della congruità delle poste di bilancio rispetto agli obiettivi di equilibrio, assumono una funzione strumentale rispetto alla sostenibilità temporale del piano di rientro. Eventuali criticità nella gestione ordinaria, se non adeguatamente risolte, potrebbero compromettere la capacità dell'Ente di mantenere un equilibrio strutturale nel periodo di riferimento, vanificando gli effetti delle misure correttive adottate.

4. Con riferimento alla **scarsa capacità di riscossione per le entrate tributarie in conto competenza e per le entrate extratributarie in conto residui**, l'Ente ha motivato le percentuali di incasso dei vari tributi, dettagliando le varie poste contabili e le azioni predisposte. Il Comune ha evidenziato, tra l'altro, che il recupero dell'evasione tributaria risulta ostacolato da fallimenti e tempi di esecutività, e che sono stati incrementati solleciti e azioni legali per il miglioramento delle entrate extratributarie.

La Sezione, nel prendere atto dei risultati raggiunti relativamente al miglioramento degli incassi nel 2024, invita l'Ente al costante monitoraggio delle entrate tributarie quale incidenza sull'effettiva disponibilità in termini di cassa e non può non richiamare l'attenzione sull'esigenza di operare una rigorosa ed attenta verifica delle voci mantenute a residuo (ancorché attenuate dall'accantonamento al FCDE), finalizzata a mantenere a bilancio solo quelle per le quali la riscossione possa essere prevista con un ragionevole grado di certezza, soprattutto in considerazione dell'aumento, durante l'esercizio 2023, dei residui attivi derivanti dalle entrate tributarie. In via generale, si rammenta che l'esigenza di una maggiore cura nella riscossione delle entrate, incide sull'effettiva disponibilità, in termini di cassa, delle entrate previste a preventivo per il finanziamento dei programmi di spesa dell'Ente e rileva ai fini della salvaguardia degli equilibri finanziari, qualora finisca con l'implicare una sovrastima dei crediti e, conseguentemente, del risultato di amministrazione.

5. La **contabilità economico-patrimoniale** del Comune ha rilevato nel 2023 un risultato dell'esercizio positivo, in miglioramento rispetto all'anno precedente, ma tale miglioramento è dovuto esclusivamente ai proventi straordinari, mentre il **risultato della gestione ordinaria** è in peggioramento ed assume valore negativo. L'Organo di revisione ha rappresentato che il calo delle componenti positive della gestione è dovuto ai minori ricavi da tributi e da vendite e proventi di servizi pubblici, alla riduzione dei proventi diversi, mentre l'aumento delle componenti passive della gestione è il risultato della somma algebrica tra la riduzione di spese per servizi e per il personale ed il rilevante costo rappresentato dalla svalutazione di crediti (€ 834.372,50 i crediti stralciati nel 2022 dal conto del bilancio e trasferiti a patrimonio, conseguenza dell'operazione effettuata dall'Ente relativa al mantenimento a bilancio solo della maggior parte dei crediti con anzianità non superiore a tre anni).

La Sezione intende sottolineare come la contabilità economico-patrimoniale assuma un ruolo importante a fini informativi, consentendo, in particolare, di rappresentare le utilità economiche acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi e consentire la verifica, anche nel corso dell'esercizio, della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse (cfr. All. 4/3 al d.lgs. 118/2011).

Conseguentemente, l'andamento delle grandezze in contabilità economico patrimoniale va attentamente monitorato, in quanto consente di arricchire la base informativa a disposizione dell'ente, intercettando eventuali inefficienze e consentendo opportune azioni correttive, prima che esse si riverberino sugli equilibri finanziari. Pertanto, la Sezione raccomanda agli Organi dell'Amministrazione e all'Organo di revisione, ognuno per quanto di propria competenza, di monitorare costantemente l'andamento delle grandezze rilevate in contabilità economico-patrimoniale.

6. Da ultimo, in merito alla **mancata asseverazione dei rapporti creditori e debitori entro i termini da parte di Hera S.p.A.**, la Sezione, pur prendendo atto dell'attività sollecitatoria svolta dal Comune nei confronti di Hera S.p.A., non può non rimarcare che la mancanza della doppia asseverazione dei prospetti dimostrativi dei crediti e debiti reciproci con gli organismi partecipati rappresenti un adempimento essenziale nella verifica dei debiti e dei crediti, necessario al fine di evitare eventuali incongruenze e garantire piena attendibilità dei dati.

Secondo quanto affermato dalla Sezione delle autonomie (deliberazione 2/SEZAUT/2016/QMIG), *"l'asseverazione da parte dell'Organo di revisione degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate è sempre necessaria, a nulla rilevando che dal bilancio societario sia possibile individuare in modo analitico i singoli rapporti debitori e creditori esistenti nei confronti dell'ente socio, senza previsione di compensi aggiuntivi. In caso di inerzia da parte degli organi di revisione degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, il soggetto incaricato della revisione dell'ente territoriale segnala tale inadempimento all'Organo esecutivo dell'ente territoriale che assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art. 11, c. 6, lett. j, D. Lgs. n. 118/2011)".* La doppia asseverazione (sia da parte dell'Ente sia dell'Organismo partecipato) è pertanto necessaria al fine di garantire la simmetria e l'affidabilità delle poste infragruppo; in caso di discordanza, è necessario che l'Ente adotti tutti i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione, e in caso di mancata riconciliazione l'Ente medesimo dovrà prevedere un adeguato accantonamento a fondo rischi e il mancato accantonamento collegato alle posizioni non riconciliate potrebbe comportare una rappresentazione non veritiera del risultato di amministrazione o del bilancio complessivo dell'Ente.

P.Q.M.

la Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna, nel concludere l'esame sulla documentazione inerente al rendiconto per l'esercizio 2023 ed al bilancio di previsione 2024/26 del Comune di Marano sul Panaro:

- raccomanda all'Ente l'osservanza dei principi in tema di armonizzazione contabile, che, funzionali al rispetto degli equilibri di bilancio presidiati dagli artt. 81 e 97 Cost., nonché dalla L. 24 dicembre 2012, n. 243, possono essere vulnerati, nella gestione risultante dall'esame sulla documentazione esaminata da questa Sezione, in relazione alla criticità sopra evidenziate;
- invita l'Organo di revisione, in relazione alle criticità riscontrate, ad una puntuale e attenta vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economico-patrimoniale della gestione dell'Ente;
- rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- dispone che copia della presente deliberazione sia trasmessa in via telematica,

mediante l'applicativo Con.Te., al Sindaco, anche nella qualità di Presidente del Consiglio comunale affinché il Consiglio comunale venga informato del contenuto della presente decisione e all'Organo di revisione del Comune di Marano sul Panaro.

Così deciso in Bologna, nella Camera di consiglio del 18 dicembre 2025.

Il Relatore
Antonino Carlo
(*firmato digitalmente*)

Il Presidente
Marcovalerio Pozzato
(*firmato digitalmente*)

Depositata in segreteria in data 30 dicembre 2025

Il Funzionario preposto
Anna Maria Frate
(*firmato digitalmente*)